

Albergo di Jesolo, architetti di Cavallino

Si deve a Luca Valeri e Simone Zoia il nuovo look dell'hotel *Orient & Pacific*, definito dalla Federalberghi una delle strutture alberghiere più belle del litorale veneto



La rivista del turismo "Ospitalità Alberghiera", organo ufficiale della Federalberghi del Veneto, gli ha dedicato la copertina del numero di giugno e lo ha definito non solo "una delle punte di diamante" dell'offerta turistica di Jesolo ma anche "una delle strutture alberghiere più belle del litorale veneto". Stiamo parlando dell'hotel Orient & Pacific di piazza Torino, affacciato sulla spiaggia, poco distante dalla pineta, oggetto di un recente intervento di restauro e di rinnovo dell'immagine esterna, un lavoro reso necessario per risolvere alcuni problemi di deficit strutturale ma che ha fornito l'occasione anche per migliorarne l'estetica e innalzare la qualità dei servizi offerti alla clientela.

Questa riuscita e apprezzata opera di restyling si deve all'idea, alla creatività e all'originalità di due professionisti di Cavallino-Treporti, gli architetti Luca Valeri e Simone Zoia che, insieme ai colleghi Adriano Venudo e Roberta Albiero, hanno costituito il team incaricato del progetto.

"E' un motivo di grande soddisfazione ottenere questi riconoscimenti - commentano Valeri e Zoia - oltre che uno sprone a continuare nel nostro percorso professionale, del quale la ricerca, la sperimentazione e l'innovazione sono componenti irrinunciabili".

Elementi che in effetti si colgono nell'intervento realizzato sull'Orient & Pacific.

Tra gli obiettivi dei gestori dell'albergo c'era quello di migliorare la fruibilità della struttura, rinnovando e riqualificando gli spazi e i servizi, rispondendo in tal modo alle esigenze di un turismo moderno e di qualità. E "la loro scelta - scrive la rivista della Federalberghi - è stata

premiata da un risultato che proietta l'albergo tra le strutture più competitive non solo di Jesolo, ma anche di altre famose località".

L'albergo è stato interpretato come un'attività ricettiva capace di offrire all'ospite una molteplicità di scenari d'uso, trasformandolo da semplice contenitore di camere da letto in nuovo sistema di relazione tra gli ospiti e tra l'ospite stesso e l'ambiente, aumentando in modo considerevole i rapporti tra interno ed esterno.

Per far ciò gli architetti hanno trasformato le coperture del fabbricato in giardini pensili e ideato elementi che, agganciati alle facciate, creano spazio esterno ulteriore per tutte le camere. Le coloratissime e ampie terrazze dal forte impatto visivo, sui toni



del rosso e arancio, aumentano il volume architettonico dell'albergo e lo trasformano in un nuovo segnale urbano.

"Un albergo che si presenta con un look completamente nuovo e per certi versi sorprendente - conclude l'articolo - che accoglie il cliente in un ambiente che si presenta fin dall'impatto visivo come una struttura molto esclusiva".

